



Abbiamo fatto volare i Grandi

CHE QUELLO DELL'AQUILA sia stato un G8 fuori dal comune, ormai è nozione condivisa su cui più nessuno discute, si tratti di simpatizzanti o di antipatizzanti del summit dei Grandi e del governo italiano che lo ha ospitato: dalla rapidità con cui la sede è stata allestita dopo la decisione di trasferire lì il vertice (poco più di settanta giorni di preavviso) al numero monstre di delegazioni partecipanti (ben 40, in rappresentanza di 29 stati e di 11 organizzazioni internazionali), è stato tutto un succedersi di primati e di numeri da record.

Ma ce n'è forse uno che non è stato particolarmente pubblicizzato: il monopolio quasi assoluto su di un lungo elenco di capitolari organizzativi dell'evento delle società di Finmeccanica. Dagli aerei ed elicotteri messi in campo dal ministero della Difesa per il supporto all'organizzazione logistica del vertice alle telecamere per i sistemi di videosorveglianza, dai radar per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Aquila alle postazioni web per i giornalisti dotate di trasmettitori wi-fi, dal sistema di back up satellitare che ha garantito la disponibilità continua dei servizi di connettività internet e di telefonia ai 400 terminali mobili di cui era dotato personale selezionato, dai sistemi di comunicazioni

Non solo trasporti aerei, ma anche comunicazione, logistica e sicurezza. Al G8 dell'Aquila **Finmeccanica** ha portato le competenze delle aziende del Gruppo

protette di cui erano forniti i cinque corpi di polizia italiani in servizio alla gestione dei 20 mila accreditati delle persone ammesse ai lavori, i marchi delle aziende del gruppo erano visibili ovunque.

Dunque una presenza massiccia nel settore delle tecnologie per la sicurezza, ma anche in quelli della informazione e comunicazione e del trasporto aereo. All'Aquila Finmeccanica ha contribuito al successo dell'evento con gioielli della produzione industriale come gli Eurofighter Typhoon, sviluppati e prodotti da Alenia Aeronautica insieme agli inglesi di Bae Systems e ai francesi di Eads, e gli AW101, NH90 e AW139, elicotteri civili e militari di eccellenza prodotti da AgustaWestland; ma anche con infrastrutture immateriali come il sistema Tetra che permette la trasmissione dati e vocale rapida e sicura, la rete per comunicazioni a banda larga wireless di Seicos, l'infrastruttura



Dispositivi di sicurezza e sorveglianza: Cultural Heritage Monitoring, prodotto da **Selex Service Management** e **Irst/Pirate** di **Selex Galileo** (nella foto grande)

IT multiservizio e multiaccesso di Elsag Datamat. Passando per i radar di **Selex** Sistemi integrati (i più diffusi in ambito Nato), le radio Prr (Personal role radio) prodotte da **Selex Communications**, i Centri di controllo e comunicazione.

Per Finmeccanica non è stato certo un debutto: il gruppo aveva già svolto un ruolo di primo piano in occasione di eventi come le Olimpiadi invernali di Torino 2006 e il summit della Nato a Pratica di Mare nel 2002 soprattutto negli ambiti di applicazione delle tecnologie per la sicurezza. Pier Francesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica sintetizza in questo modo le ragioni di un durevole protagonismo: «In un mondo sempre più interconnesso è indispensabile un approccio sistemico e coordinato a questo tema, che il nostro gruppo grazie ai suoi prodotti e ai suoi sistemi è in grado di assicurare». **[rc]**